



FONDAZIONE
GABALDO

QuVi fondazione
di comunità
vicentina per la
qualità di vita

PROGETTO DI SUPPORTO ALLA DOMICILIARITÀ DEGLI ANZIANI

Azioni concrete per restare
nella propria casa:
professionisti, volontari e
comunità a fianco degli anziani
fragili del Vicentino.

Settembre 2026 — presentazione a cura del Gruppo Promotore



A casa più che posso

IL PROGETTO IN SINTESI

Il progetto a regime, *in quattro numeri*

350-450

anziani non autonomi
— e altrettante famiglie
— raggiunti ogni anno

250.000 €

di spesa prevista
all'anno, per un primo
triennio

5.500+

ore di lavoro di
professionisti

5.700+

accessi di volontari a
domicilio, da 1 a 3 ore
ciascuno

Destinatari: anziani fragili e soli e persone con demenza del territorio vicentino. In alcuni casi una stessa persona o famiglia può ricevere più servizi.

CONTESTO

Perché serve questo progetto, ora

1 Gli over 80 sono i principali utilizzatori dei servizi sanitari e sociosanitari e aumenteranno moltissimo nei prossimi 5 anni, nel Vicentino come in tutto il Nord-Est.

2 È difficile pensare che i servizi pubblici — posti letto, RSA, centri diurni, cure domiciliari — già ora in difficoltà, crescano in proporzione: negli ultimi 20 anni non è avvenuto.

3 Molte famiglie che assistono anziani non autosufficienti sono in grave difficoltà: mancano risorse economiche, non è facile orientarsi nella rete dei servizi e alcuni interventi utili per restare a casa nel Vicentino non esistono.

4 *Solo un impegno della società civile, con il contributo originale di benefattori e volontari, può sostenere le famiglie nell'impresa — desiderata e temuta — di mantenere la persona anziana a casa.*

ELEMENTI PRINCIPALI

Azioni concrete, coerenti e coordinate

Il progetto sostiene la permanenza a domicilio di anziani fragili e soli e di persone con demenza nel territorio vicentino. Oltre al lavoro diretto sui destinatari da parte di professionisti e volontari, prevede azioni di comunità su alcuni quartieri e piccoli comuni.

COME VIENE FINANZIATO

Dove non diversamente indicato, tutte le spese sono a carico del Fondo “A casa più che posso”, costituito presso la Fondazione Vicentina per la Qualità della Vita (QuVi).

Primo soggetto sostenitore del Fondo è la Fondazione Gabaldo.



*Non c'è nessun posto
come casa.*

— L. Frank Baum, Il meraviglioso mago di Oz

Tre direzioni di lavoro

1

Servizi innovativi di supporto alla domiciliarità

Da sviluppare e sperimentare nel contesto locale: azioni professionali a domicilio, volontariato, empowerment.

2

Sostegno a servizi già esistenti

Servizi preziosi ma in difficoltà per insufficienza di contributi pubblici.

3

Sperimentazione nelle comunità locali

Una progettualità organica a forte partecipazione comunitaria in due o tre comunità.

Il progetto verrà via via adattato alle esigenze e alle disponibilità, economiche ed umane, che effettivamente si incontreranno.

Azioni professionali a domicilio

Valutazione e adattamento dell'alloggio

Sanitari e artigiani qualificati intervengono su bagno e arredi, eliminano strettoie, posano maniglioni e altri ausili. Escluse le modifiche strutturali che richiedono autorizzazioni edilizie.

- Valutazione del bisogno dal terapeuta occupazionale, con il medico per la stabilità del paziente
- “Negoziazione” con la famiglia ed effettuazione degli interventi
- Costi a carico della famiglia; in casi particolari, valutati con il Servizio Sociale, contribuisce il Fondo
- Verifica a 3 mesi

Brevi cicli di terapia occupazionale a domicilio

Anziani e famiglie apprendono e sperimentano nel proprio contesto di vita strategie per supplire ai deficit di nuova insorgenza — ictus, fratture di femore, malattie neurodegenerative e in particolare demenza.

Si lavora su tre fronti — la persona, l'ambiente fisico e le attività, per mantenere il massimo di autonomia possibile nel quotidiano.

Volontariato per supervisione e compagnia

Volontari a domicilio come sollievo

Presenza di volontari formati, assicurati e con rimborso spese forfettario, con ruolo di supervisione e compagnia, quando le condizioni dell'anziano non consentono più la frequenza di centri sollievo o centri diurni.

Giovani volontari

Percorsi di formazione e supporto, copertura assicurativa e rimborso spese; coinvolgimento di organizzazioni come gli Scout e altre; offerta di posizioni nel bando per il Servizio Civile volontario.

Soggiorno estivo

Un piccolo soggiorno per anziani fragili o non autosufficienti, di norma accompagnati da un familiare: occasione per sperimentare le autonomie residue, fare gruppo e passare qualche momento felice in più.

Si tratta di supervisione e compagnia, con esclusione delle attività assistenziali professionali. Oltre al sollievo su richiesta delle famiglie, queste azioni permettono a familiari e caregiver professionali di partecipare alle iniziative di gruppo a sostegno del loro sforzo.



Empowerment: sostegno e formazione

Gruppi di sostegno e autoaiuto

A supporto della fatica dell'accompagnamento nelle lunghe malattie croniche, normalmente per 6–9 mesi ciascuno.

Corsi ABC sull'approccio capacitante

Un approccio fondato su solide evidenze scientifiche, per migliorare la capacità di comunicare con la persona affetta da demenza.

Formazione permanente e sportello informativo

Due corsi all'anno e sportello su appuntamento sulle competenze utili per l'assistenza: servizi pubblici esistenti; invalidità; amministratore di sostegno; pianificazione condivisa delle cure e nomina fiduciario; gestione dell'incontinenza, della stipsi, dell'insonnia; prevenzione delle lesioni da decubito.

Empowerment: alimentazione e assistenti familiari

Alimentazione del paziente disfagico

Quantità, consistenze e modalità di somministrazione dei cibi adatti.

Ma “dare da mangiare” ha significati più profondi nella relazione con una persona cara: si parlerà anche di ricette gustose e di cosa possiamo mangiare assieme.

Iniziative per le assistenti familiari

Formazione per migliorare la capacità di prestare assistenza nel nostro contesto culturale.

E gruppi di sostegno e autoaiuto: è un lavoro molto coinvolgente e faticoso anche per loro, specie quando fornito 24 ore su 24.

DIREZIONE 2

Sostenere servizi che già funzionano

Servizi esistenti sul territorio, ma in difficoltà per insufficienza di contributi pubblici.

Trasporto accompagnato

Potenziamento del servizio, per consentire ad anziani fragili e persone con demenza di accedere ai centri sollievo e agli altri servizi pubblici di cui hanno bisogno.

Alzheimer caffè

Potenziamento e diffusione sul territorio.

Nati nel 1997 da un'idea del medico olandese Bère Miesen, sono luoghi sicuri dove persone con demenza, familiari e carer si incontrano in modo informale, in un'atmosfera accogliente e centrata sull'ascolto: per mantenere vive le relazioni, combattere isolamento e stigma, spezzare la routine dell'assistenza, condividere problemi e strategie e conoscere meglio la malattia.

Centri sollievo per demenza

Potenziamento dei centri già attivi.



DIREZIONE 3

Sperimentazione nelle comunità locali

In due o tre comunità — fra quartieri di Vicenza e un Comune limitrofo, dove si rilevino spiccati interesse e disponibilità da parte degli Enti pubblici e della società civile — si sperimenta una progettualità organica a forte partecipazione comunitaria, che integri tutti i servizi e i progetti elencati.

Obiettivo: migliorare la capacità della comunità di essere accogliente per le persone fragili.

IL MODELLO DI RIFERIMENTO

Comunità Amiche delle persone con Demenza

Un modello nato a livello internazionale e sostenuto in Italia dalla Fondazione Alzheimer.

Il percorso fatto finora

a. MAGGIO 2026

Nasce il Gruppo Promotore

Un gruppo informale idea la proposta iniziale e ne segue lo sviluppo.

Al momento così composto: **Massimo Orso**, Presidente di AVMAD, con esperienza di Amministratore Comunale; **Teresa Cortese**, Vicepresidente di AVMAD; **Laura Ceriotti**, Terapista Occupazionale con esperienza di coordinamento di servizi per anziani; **Pier Paolo Benetollo**, geriatra, già Direttore Sanitario e Generale di Aziende ULSS.

Al progetto stanno collaborando inoltre **Francesca Caltabiano**, Assistente Sociale già dirigente nel Comune di Vicenza, ed **Emma Nardin**, Assistente Sociale, già responsabile del Servizio Territoriale Anziani dell'ULSS 8.

b. GIUGNO – LUGLIO 2026

Approvazione e governance

- Messa a punto congiunta e approvazione dell'idea progettuale da parte della Fondazione Gabaldo
- Accordo di partnership formalizzato con la Fondazione QuVi
- Costituzione del Comitato Progettuale, incaricato del coordinamento e della conduzione delle azioni nel rispetto degli indirizzi della Fondazione Gabaldo

Estate 2026: i cantieri aperti

c.

La rete a sostegno del progetto

Coinvolgimento di AVMAD, Comune di Vicenza e altri comuni già in Fondazione QuVi, ULSS 8 e ATS Vicenza Est, Associazione Artigiani – ANAP e altri soggetti istituzionali e del terzo settore.

d.

La struttura organizzativa

Avvio in parallelo, con individuazione e contrattualizzazione del primo nucleo di professionisti.

e.

I primi volontari

Reclutamento e formazione del primo gruppo.

f. SETTEMBRE – OTTOBRE 2026

I tre cantieri portano all'avvio delle prime azioni a supporto della domiciliarità.

FASI DI SVILUPPO

Dal primo avvio al terzo anno

g. SVILUPPO GRADUALE

Il progetto cresce per gradi, arrivando “a regime” al terzo anno.

h. VALUTAZIONE

Rivalutazione periodica, anche con il supporto di un soggetto esterno qualificato di livello nazionale — ad esempio la Fondazione Zancan o l'Istituto Rezzara.

i. SOSTENIBILITÀ

Al termine della prima annualità, consolidamento e individuazione di ulteriori strategie di finanziamento per il periodo successivo al primo triennio.

A CASA PIÙ CHE POSSO

Sostenere le famiglie nell'impresa, desiderata e temuta, di mantenere la persona anziana a casa.

Progetto promosso dal Gruppo Promotore, con il Fondo “A casa più che posso” costituito presso la Fondazione Vicentina per la Qualità della Vita e il sostegno della Fondazione Gabaldo.

Info: +39 345 2543184 · acasa@fondazionegabaldo.it



Aggiornamento 7 settembre 2026